



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETERIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

AGENZIA DEL DEMANIO
 Direzione Regionale
 09 GEN 2018
 Prot. N. 201

AGENZIA DEL DEMANIO
 Direzione Regionale
 08 GEN 2018
 POSTA IN ARRIVO

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

UO L	C	D.C.	data	Ass.
DIR				
UD				
ST				
SS				
NA1				
NA2	X	Napoli, 10/11/2017	9/11/2017	en
NA3				
NA4				

N. 378 del registro dei decreti

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'organismo indipendente di valutazione della performance";

CONSIDERATO che con D.S.R. n. 1 del 23/03/2015 è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Campania prevista dall'art. 39 del D.P.C.M. n. 171/2014;

VISTO il D.M. 23 gennaio 2016 n. 44 recante la "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208";

VISTO il D.S.R. n. 127 dell'11/07/2016 di modifica del D.S.R. n. 1 del 23/03/2015, in linea con quanto disposto dal D.M. 23 gennaio 2016 n. 44;

VISTO il Decreto del 28/08/2017 della Direzione Generale Bilancio con cui si conferisce l'incarico di Segretario Regionale MiBACT per la Campania alla dott.ssa Maria Utili;

VISTA la nota n. 2348 del 19/02/2015 con la quale l'Ente proprietario, Agenzia del Demanio Filiale Campania, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per il bene appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento, espresso con nota prot. n. 15622 del 03/11/2017;

CONSIDERATO che la proposta della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento di riconoscimento dell'interesse storico-artistico del bene





in seguito descritto è stata accolta favorevolmente dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Campania nella seduta del 09/11/2017;

RITENUTO, pertanto, che il bene:

Denominato Padiglione Demanio Grande
 provincia di Caserta
 comune di Caserta
 sito in Corso Trieste, n.44

distinto in catasto al foglio 500 particella 492 sub 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35
 come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, per i motivi contenuti nella relazione allegata

DECRETA

il bene denominato Padiglione Demanio Grande, sito nel Comune di Caserta (CE), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

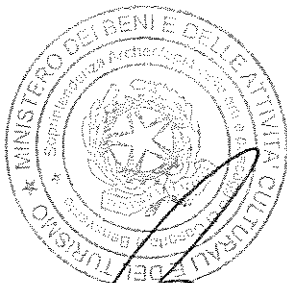
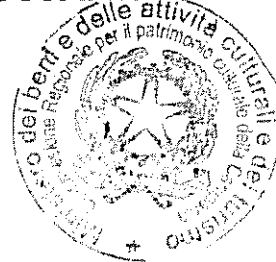
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del Codice. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'articolo 29 del D. Lgs. 02/07/2010, n. 104 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

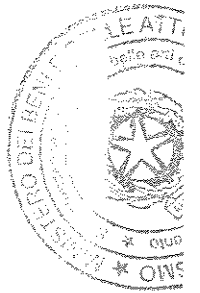
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Maria Utili



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
 Impiegato incaricato al rilascio
 (Geom. Bruno Passarelli)

Ministero delle Attività
Produttive per l'Industria





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento – Caserta

Palazzo reale – Viale Donohoe, 2/A 81100 Caserta

Oggetto: Caserta – Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico. Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004. Art. 12 del D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004.

Immobile denominato "Padiglione demanio grande", censito in Catasto al foglio n. 500 con particella n. 492 sub. 1, sub. 2, sub. 3, sub. 4, sub. 5, sub. 6, sub. 7, sub. 8, sub. 9, sub. 10, sub. 11, sub. 12, sub. 13, sub. 14, sub. 15, sub. 16, sub. 17, sub. 18, sub. 19, sub. 20, sub. 21, sub. 22, sub. 23, sub. 24, sub. 25, sub. 26, sub. 27, sub. 28, sub. 29, sub. 30, sub. 31, sub. 32, sub. 33, sub. 34 e sub. 35.

Ente proprietario: Agenzia del demanio Filiale Campania, C.F. NA-06340981007. **Relazione storico-artistica.**

Il fabbricato è uno dei quattro corpi che delineano lo spazio ellittico creato nella prima metà del XIX secolo all'atto della realizzazione della viabilità interna del nucleo urbano della nuova Caserta. L'assetto del borgo era stato stravolto dall'inserimento dell'articolato complesso costituito dal Reale Palazzo e dal Parco, il Taglio della collina di Brjano e dei percorsi pedemontani ad esso collegati avevano comportato la necessità di una globale risistemazione del sistema dei collegamenti viari, a tale fenomeno si somma il rapido sviluppo del nuovo Centro urbano in cui presto si addensano un nucleo di attività produttive e un forte sviluppo anche residenziale che induce alla creazione di nuove percorsi cittadini meno angusti di quelli già esistenti e presto apparsi inadeguati al nuovo traffico. In questa logica appare subito evidente l'esigenza di procedere al collegamento della grande strada che proveniva da Santa Maria con l'insediamento urbano ad Est della Reggia con il sacrificio di fabbricati preesistenti che chiudevano il fronte orientale della Reggia. Tale nuovo asse, tra il 1836 ed il 1837, viene collegato alla preesistente via Trivio (attuale via Mazzini - la cui denominazione scaturiva dal fatto che in essa confluiva anche l'antica via Mazzocchi), attuando lo sventramento e la riconfigurazione dei fabbricati posti su questa direttrice, partendo dalla Santella (oggi piazza Gramsci, davanti all'ingresso dei giardini della Flora) e terminando appunto con la costruzione della Piazzetta ellittica del Trivio, oggi Piazza Dante.

Vale la pena ricordare che l'asse stradale est-ovest viene prima prolungato fino a Via Vico - Via San Giovanni (negli anni 1837-46) e, successivamente (1847-51), fin dove è oggi il Monumento ai caduti e l'area del Macrico, determinando il Corso Ferdinando II, poi corso Campano ed oggi corso Trieste.

Lo snodo viene elegantemente risolto con la realizzazione di quattro palazzi posti in angolo e realizzati come edifici rientranti con prospetti angolati di circa 45° rispetto all'allineamento stradale al fine di facilitare lo scorrimento del traffico veicolare che viene anche selezionato rispetto al traffico pedonale alla cui percorrenza viene riservato un percorso coperto porticato che favorisce la percorrenza in sicurezza ma anche la sosta. Ne scaturisce uno spazio circolare, quello attualmente noto come Piazza Dante, che si presenta come un vaso omogeneo circondato da una quinta edilizia uniforme. Questa piazzetta proprio a causa della sua straordinaria configurazione, rappresentò presto il salotto di Caserta, nel 1896 Laracca - Ronchi ne formula una suggestiva descrizione: "Piccola sì, ma bella, graziosa e simmetrica è questa piazza, dalla forma ovale, diametralmente tagliata dal Corso e cinta di porticati. Questa piazza, illuminata da 32 fiammelle a gas, scompartite in 8 lumi a braccia, chiama a riunione la parte più eletta della cittadinanza, specie nelle sere in cui i concerti cittadino e militare vi alternano il loro servizio. Stupendo spettacolo offre allora la piazza che, trasformata diremo quasi in una galleria gaia, ridente, elegante, attraente, spensierata, affascina e ti trasporta in un'estasi inebriante di profumi soavi e d'incantevoli sorrisi. [...] Nei giorni di gala, su questa piazza ha luogo la sfilata delle truppe".

Fino al 1860 questo punto era conosciuto col nome di **Quattro Cantoni**, perché in effetti, è formato da quattro grandi ed uniformi fabbricati, con loggiati prospicienti alla Piazza." e i vecchi casertani ancora denominavano in tal modo la Piazza almeno fino a quarant'anni fa. Continua Laracca-Ronchi.

Dopo l'unificazione d'Italia, la Piazzetta ellittica del Trivio venne denominata Piazza Margherita, in onore della Regina d'Italia.

I fabbricati ad essa prospicienti si sviluppano su tre ordini, il piano terra, presumibilmente fin da subito destinato ad attività commerciali o a destinazione pubblica, è segnato fortemente dalla presenza dell'ampio porticato continuo sui quattro angoli che dà luogo ad un loggiato al piano superiore. Il sistema degli arconi del primo livello ripropongono il ritmo dell'ordine gigante presente nelle vicine caserme previste già nel progetto vanvitelliano e realizzate sulle due ali attigue alla Real Fabrica a chiudere lo spazio della piazza d'armi antistante. In alcuni punti il sistema degli arconi si presenta anche sui fianchi della fabbrica. I fronti principali, si articolano con andamento concavo a formare un fondale scenografico su tre livelli, al piano porticato si sovrappongono i due piani del volume destinato a residenze.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

L'immobile, oltre a costituire un dignitoso esempio di architettura civile ottocentesca, rappresenta, insieme agli altri tre palazzi gemelli, l'elemento strutturante del nodo urbano più significativo del piano di sviluppo urbanistico dell'attuale centro cittadino, ideato nella prima metà dell'Ottocento, in funzione del ruolo di centro direzionale del Regno delle due Sicilie attribuito a Caserta quale sede della Reggia.

Il particolare interesse dell'insieme è stato rilevato anche a seguito di appositi sopralluoghi effettuati da funzionari di questa Soprintendenza. I negativi delle riprese fotografiche risultano inventariati presso questa Soprintendenza.

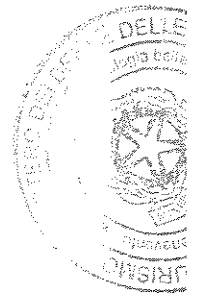
Il funzionario responsabile
(Arch. Giuseppina Torriero)

Visto: Il Soprintendente
(Arch. Salvatore Buonomo)



[Handwritten signature of Arch. Giuseppina Torriero]

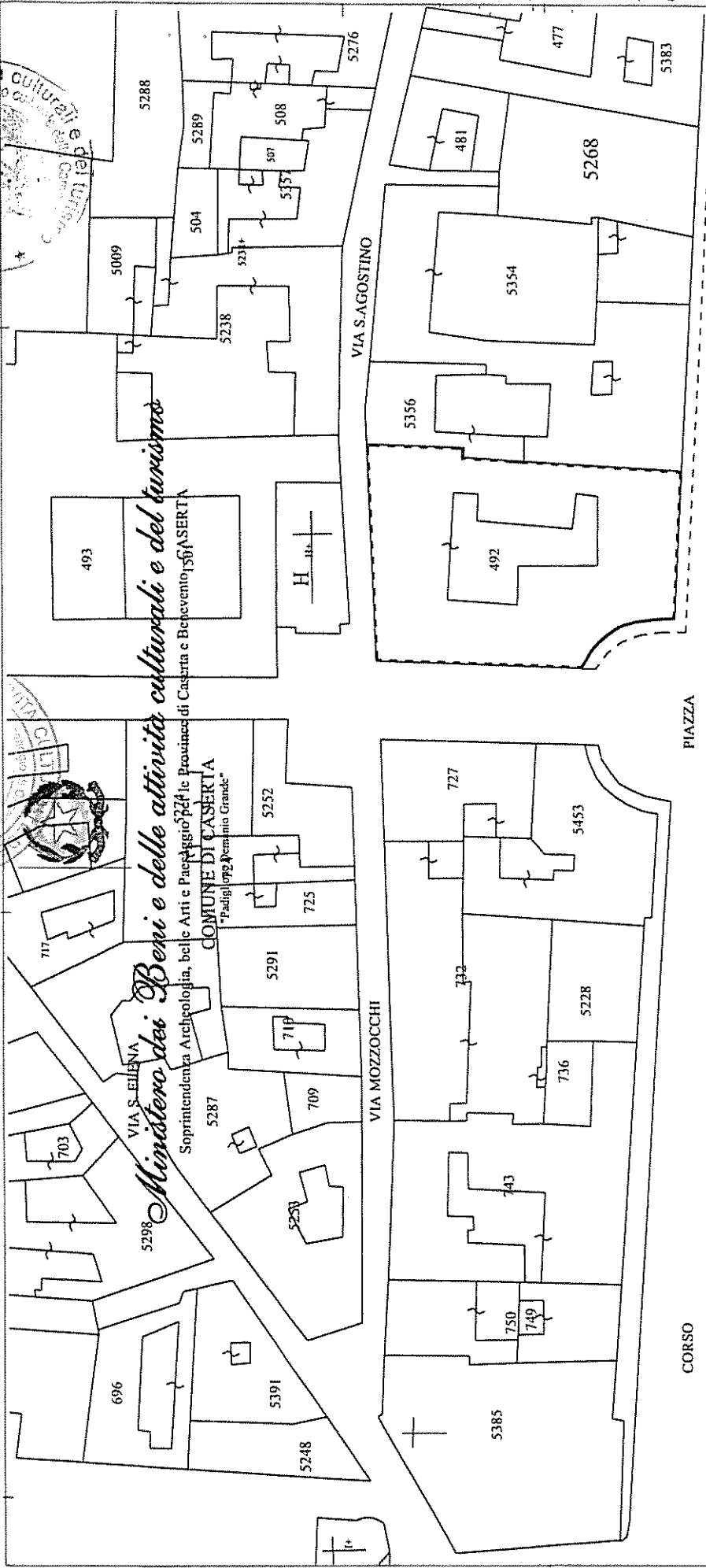
[Handwritten signature of Arch. Salvatore Buonomo]



UFFICIO DI NAPOLI 08
2018
G. L. ...
Cristina Verrett,
D. Direttore
Abbono

PER RICEVUTA
8/1/2018

[Handwritten signature]



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo
 Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento
COMUNE DI CASERTA
 "Paedagogium Feminio Grande"

Il Responsabile del Procedimento
 (Funz. Tec. Piscitelli dr. Antonio Maria)

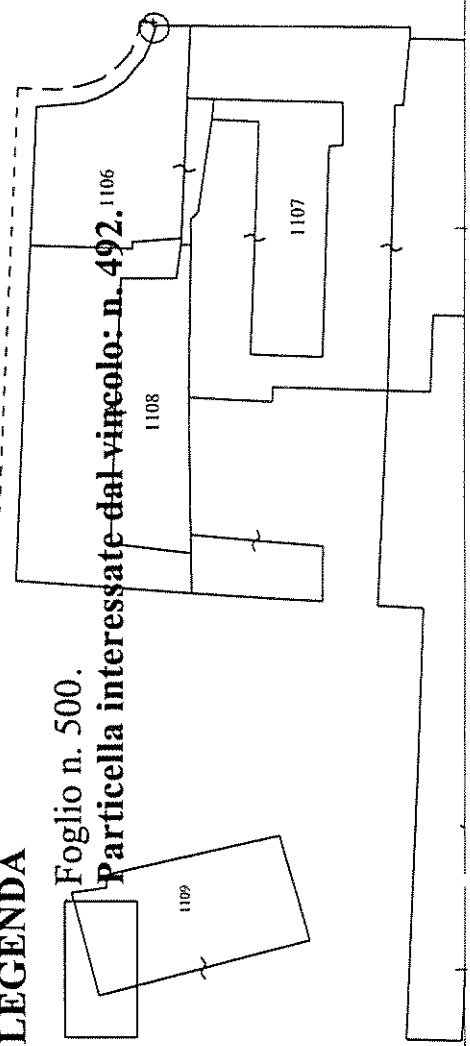
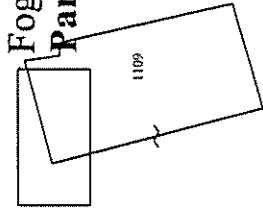
Visto: Il Soprintendente
 (Arch. Salvatore Bugnomo)

PIAZZA DANTE

CORSO

LEGENDA

Foglio n. 500.
 Particella interessate dal vincolo: n. 492.



E=7600

Particella: 492

